



"SAVOIA,"

Newsletter N.3 – SETTEMBRE - DICEMBRE 2021



SOMMARIO

Editoriale	pag. 1
Due giorni con il Principe Emanuele Filiberto	pag. 3
Emanuele Filiberto sulle tracce di Re Umberto I	pag. 8
Fotogallery	pag. 10
Rassegna stampa	pag. 11
Ignoto Militi – 100° Anniversario	pag. 12
Riflessione sull'elezione del Capo dello Stato	pag. 13
Eventi monarchici con la partecipazione del Gruppo Savoia	pag. 15
Altri eventi ed iniziative	pag. 16
Messaggio di fine anno di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele	pag. 18
Anniversari	pag. 20
Ricordo del Cav. Gr. Cr. Avv. De Blasis	pag. 21
Segna-libri	pag. 22
Varie	pag. 23

Come ho avuto modo di evidenziare nella mia recente lettera ai soci ed ai simpatizzanti del Gruppo Savoia, purtroppo la fine del 2021 è stata caratterizzata dall'inasprirsi dell'emergenza pandemica, cosa che ha nuovamente costretto a rivalutare l'opportunità di organizzare eventi in presenza, costringendoci ad annullare prudenzialmente la nostra tradizionale cena per lo scambio degli auguri natalizi.

La gravità della situazione e l'incertezza che ad essa consegue rendono ancora maggiore l'orgoglio per essere riusciti comunque con il nostro Gruppo ad organizzare anche nel 2021 un importante evento che ha visto protagonista S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto.

Doverosi e sinceri sono dunque i ringraziamenti che rinnovo al Principe per aver accettato, con il suo consueto entusiasmo e con la disponibilità che lo contraddistingue, l'invito a prendere parte al tour nelle città di Ranco, Angera, Ispra e Cadrezzate, pensato con la collaborazione dell'associazione culturale *Amici di Mario Berrino* di Ispra. Invero già dall'anno precedente, quando inizialmente il tour doveva tenersi, il Principe non aveva esitato ad accogliere ancora una volta l'invito a lui rivolto a prendervi parte.

Il Gruppo Savoia, come ben noto, ha una vocazione prettamente culturale e letteraria, con specifica attenzione alla cultura classica e umanistica, ma impronta il suo agire nella ferma convinzione che uno sguardo verso il passato sia il miglior presupposto per vivere il presente e costruire il futuro.

È proprio in ossequio a questa impostazione che è stato organizzato questo evento, dove la storia e la sfida globale del futuro sono andati a braccetto per dimostrare, una volta ancora, quanto possa essere attuale l'essere monarchico: non si può e non si deve dimenticare, infatti, che l'istituzione monarchica non è affatto un retaggio del passato, un arcaico ricordo di tempi "in bianco e nero": essere monarchico oggi significa anzi vivere il mondo attuale.

Gruppo Savoia

Organizzazione no-profit
21052 Busto Arsizio
Piazza Trento Trieste, 2



www.grupposavoia.it



Gruppo Savoia
Presidenza Nazionale



grupposavoia



grupposavoia@libero.it



La visita del Principe Emanuele Filiberto è diventata occasione per incontrare ben tre amministrazioni comunali. Si è trattato di un'occasione in cui momenti istituzionali si sono intrecciati con iniziative di carattere storico e culturale ma anche scientifico, con rilevanza addirittura internazionale: un tour fra tradizione del territorio, con l'obiettivo di farne conoscere e apprezzare le eccellenze, ma anche uno sguardo verso il futuro e le sfide globali che ci aspettano in materia di clima, energia e ambiente.

Sotto un aspetto storico, si è pensato di far ripercorrere al Principe gli stessi passi che un tempo fece Garibaldi: dall'arrivo in barca di Emanuele Filiberto al porto Asburgico di Angera, alla visita della ex Villa Mongini di Ispra, oggi Casa Don Guanella, nelle stesse sale che ospitarono il suo avo, il Re Umberto I.

Per coniugare ancora una volta passato e futuro si è deciso di tenere presso la Casa Don Guanella di Barza d'Ispra due relazioni, una di carattere storico ed una sul tema attualissimo dell'energia e del clima.

La due giorni è quindi terminata con l'interessantissima ed esclusiva visita al *Joint*

Research Center, già Euratom, di Ispra, dove si è potuto, tra gli altri reparti, visitare anche il dismesso reattore nucleare.

Si è trattato di un evento, come è stato sottolineato anche dalla stampa locale e online che ha dato ampio risalto ed eco alla visita di S.A.R., dall'alta portata culturale, sociale e storica, un'occasione per valorizzare il territorio e le peculiarità della sponda lombarda del Lago Maggiore, grazie alla partecipazione entusiastica del Principe, che, ancora una volta, ha appoggiato la nostra associazione, premiandone l'impegno e la determinazione che ne caratterizzano l'agire nel rispetto dei valori monarchici, siccome incardinati dall'Augusta Casa Savoia.

Colgo l'occasione per rinnovare i miei più sinceri auguri per un prospero e felice 2022, anno in cui mi piace ricordare che si celebrerà il 60° anniversario della fondazione del nostro Gruppo Savoia.

CON VITTORIO EMANUELE SEMPRE AVANTI SAVOIA

Il Presidente

Gr. Uff. Avv. Santino Giorgio Slongo



IF

Se riuscirai a mantenere la calma quando tutti intorno a te la perdono, e te ne fanno una colpa.
Se riuscirai ad avere fiducia in te quando tutti ne dubitano, ma anche a tener conto del dubbio.
Se saprai aspettare senza stancarti di aspettare,
O essendo calunniato, non rispondere con la calunnia,
O essendo odiato, non dare spazio all'odio,
Senza tuttavia sembrare troppo buono, né parlare troppo saggio;

Se saprai sognare, senza fare del sogno il tuo padrone;
Se saprai pensare, senza fare del pensiero il tuo scopo,
Se saprai confrontarti con Trionfo e Rovina
E trattare allo stesso modo questi due impostori.
Se riuscirai a sopportare di sentire le verità che hai detto distorte dai fuffanti per ingannare gli sciocchi,
o a vedere le cose per cui hai dato la vita, distrutte,
e piegarti a ricostruirle con i tuoi logori arnesi.

Se saprai fare un solo mucchio di tutte le tue fortune e rischiarle in un colpo solo a testa e croce, e perdere, e ricominciare di nuovo dal principio senza mai far parola della tua perdita.
Se saprai costringere cuore, nervi e tendini a servire il tuo scopo quando sono da tempo sfiniti.
E tenere duro quando in te non resta altro se non la Volontà che dice loro: "Tenete duro!"

Se saprai parlare alle folle senza perdere la tua virtù,
O passeggiare con i Re, rimanendo te stesso,
Se né i nemici né gli amici più cari potranno ferirti,
Se per te ogni persona conterà, ma nessuno troppo.
Se saprai riempire ogni inesorabile minuto dando valore ad ognuno dei sessanta secondi,
Tua sarà la Terra e tutto ciò che è in essa,
E — quel che più conta — sarai un Uomo, figlio mio!

Joseph Rudyard Kipling

DUE GIORNI CON IL PRINCIPE: IL TOUR DI EMANUELE FILIBERTO SULLA SPONDA LOMBARDA DEL LAGO MAGGIORE

di Anna Bandera

L'ARRIVO AD ANGERA E L'INCONTRO CON LE AUTORITA'

Il Principe Emanuele Filiberto che giunge pilotando una barca nel porticciolo di Angera (VA) nel primo pomeriggio, proprio mentre il sole fa finalmente capolino tra le nuvole mattutine: è questa l'immagine che è rimasta impressa nei tanti presenti alla visita del Principe che si è tenuta nei giorni 8 e 9



novembre 2021 nella suggestiva cornice della sponda varesina del Lago Maggiore, nei Comuni di Ranco, Angera, Ispra e Cadrezzate con Osmate.

Da tempo il Gruppo Savoia, con la collaborazione dell'Associazione Amici di Mario Berrino di Ispra (VA), aveva organizzato questo evento ma l'emergenza sanitaria aveva rimandato tutto: il rinvio si è trasformato nella fortunata occasione per arricchire il programma della visita coinvolgendo la cittadinanza e, soprattutto, creando l'opportunità per l'erede di Casa Savoia di incontrare le amministrazioni comunali del territorio, realizzando una riuscita alternanza di momenti a carattere prettamente culturale e storico ad altri di natura istituzionale ed internazionale.

Il tour ha avuto inizio nel primo pomeriggio dell'8 novembre scorso dal borgo di Ranco (VA), dove il Principe è salpato alla guida di una barca alla volta di Angera (VA): un arrivo suggestivo, sulle orme di Garibaldi che approdò proprio al Porto Asburgico della cittadina, e che, come ricorda la targa apposta sulla facciata di Palazzo Borromeo,

soggiornò da quelle stesse parti dal 15 al 17 giugno 1862.

Molta la folla che attendeva l'arrivo del Principe; Emanuele Filiberto, come sua consuetudine, non ha fatto mancare strette di mano, saluti e foto ai cittadini che numerosi sono intervenuti, spinti dalla notevole eco che nei giorni precedenti la stampa locale aveva riservato all'occasione. Ad aspettare il Principe vi era anche il Sindaco di Angera, Dott. Alessandro Paladini Molgora, con alcuni esponenti dell'amministrazione comunale. Dopo una breve passeggiata sotto l'allea, il Sindaco ha

incontrato gli intervenuti presso il palazzo comunale. Il momento



istituzionale si è aperto con il discorso di benvenuto ed i ringraziamenti del Dott. Paladini Molgora al Principe, per la sua presenza, e al Gruppo Savoia, per essersi prodigato nell'organizzazione dell'evento.

Nel suo intervento di saluto il Dott. Davide Pagani, Presidente dell'Associazione Amici di Mario Berrino, ha ringraziato il Principe per aver accettato l'invito alla manifestazione, organizzata con il Gruppo Savoia per celebrare i 5 anni di attività dell'associazione culturale, ad un anno dall'anniversario per il centenario della nascita del pittore ed imprenditore Mario Berrino, noto ideatore con Ernest Hemingway del Muretto di Alassio. Il Dott. Pagani ha voluto sottolineare in particolare la propria stima nei confronti del Principe per il suo sforzo costante nella conoscenza e nella valorizzazione dell'Italia e del suo territorio.



Come da programma, è seguito un momento di celebrazione di una vera e propria



eccellenza del territorio: come sottolineato anche dal Presidente del Gruppo Savoia, Avv. Santino Giorgio Slongo, nel proprio discorso di saluto, la

provincia di Varese nel 2021 è stata nominata "Prima provincia in Italia per indice di sportività"; da una ricerca condotta per *Il Sole 24 Ore*, dunque, Varese si è aggiudicata il gradino più alto del podio, sulla base di molteplici indici, incoronando questo territorio come il più sportivo d'Italia. La visita ad Angera del Principe e l'incontro con l'amministrazione comunale è stata dunque l'occasione per una sobria cerimonia di consegna da parte del Gruppo Savoia di targhe al merito e ai successi ottenuti da alcuni sportivi delle locali società di canottaggio: tra questi, la medaglia d'oro alle ultime Olimpiadi di Tokyo, Federica Cesarini, già campionessa mondiale 2017 e campionessa europea 2019 - 2020 - 2021; ed anche Chiara Ondoli, Simone Venier, Andrea Panizza, Luca Rambaldi, Giacomo Gentili, finalisti alle Olimpiadi, Caterina Monteggia, campionessa mondiale juniores in carica, e Davide Verità, campione del mondo under 23 nel 2021.

LA PASSEGGIATA AD ISPRA E LA VISITA AI NEGOZI STORICI



storico della città dove il Principe Emanuele Filiberto ha avuto l'opportunità di visitare, passando tra Via Milite Ignoto, Piazza San Martino, Via Marconi e via

L'itinerario è poi proseguito nella vicina cittadina di Ispra (VA), con una passeggiata nel centro

Piave, alcune delle attività commerciali locali, alcune delle quali vere e proprie presenze storiche: tra tutte piace ricordare la visita ad una eccellenza del posto, La Vecchia Camiceria di Ispra.



VILLA MONGINI, OGGI CASA DON GUANELLA INCONTRO CON SINDACO E DIRETTORE, E CONFERENZA



Il tour del Principe, improntato anche a riscoprire parte della storia sabauda legata al territorio, è quindi continuato con la visita al centro di spiritualità Don Guanella di Barza (VA), già Tenuta Mongini: qui nel 1879 soggiornò per alcuni giorni il Re Umberto I. È stata dunque l'occasione per ammirare la targa commemorativa di tale episodio ed anche la stanza, ancora perfettamente conservata con arredi d'epoca, dove il Re al tempo dimorò.

Il Principe è stato qui accolto dal Direttore del Centro, Don Domenico Scibetta.

La splendida villa del settecento, circondata da un parco di oltre 20 ettari con piante secolari ed

esotiche, con la sua torre medievale che si innalza sulla corte del complesso, è stata la degna cornice per ospitare, nella sala dedicata



proprio al noto tenore Pietro Mongini, l'incontro del Principe con la Sindaca di Ispra, Dott.ssa Melissa De Santis, durante il quale quest'ultima ha donato all'ospite un volume sulla storia della città.

Il programma dell'evento, che, come detto, è stato ideato al fine di fondere tra loro momenti istituzionali con altri a carattere storico ma anche culturale e scientifico, è continuato con la lettura di un'interessante relazione ed approfondimento storico da parte del giovane



socio del Gruppo Savoia Vittorio Ramponi, in ricordo del soggiorno di Re Umberto I ad Ispra nel 1879, quando assistette alle cd. *Grandi Manovre*, ossia esercitazioni militari, che coinvolsero l'intero Corpo d'armata italiano, alla presenza anche di rappresentanti militari di Russia, Francia e Germania.

A seguire, è intervenuto l'Ing. Stefano Tarantola del *Joint Research Center* (già Euratom) di Ispra (VA), che ha tenuto uno stimolante convegno dal titolo "*L'energia, motore del mondo. Ma non conviene sprecarla!*". L'illustre relatore nel corso del suo intervento ha presentato diversi spunti di riflessione in merito al mercato dell'energia, alle sue fonti di produzione ed al rapporto tra consumo di energia e tutela ambientale, volgendo lo sguardo, in particolare, ad un argomento di grande attualità, che è quello



dello sfruttamento dell'energia ed il suo impatto sul clima.

L'attualità degli argomenti proposti ha acceso l'interesse dei presenti che sono intervenuti con diverse domande, specialmente in merito ad un tema, anche attualmente oggetto di discussione e dibattito, quale è quello delle fonti alternative di energia e, in particolare, dell'energia nucleare.

La giornata si è conclusa con una cena, cui hanno partecipato alcuni soci del Gruppo Savoia e dell'associazione Amici di Mario Berrino, presso l'Hotel

Ristorante Belvedere di Ranco (VA): con la consueta disponibilità che contraddistingue, il Principe ha preso parte alla serata, alla presenza anche di alcune autorità locali e a diversi imprenditori della provincia; tra gli intervenuti si annoverano il Presidente della



Provincia di Varese e Sindaco di Busto Arsizio, Dott. Emanuele Antonelli, l'assessore e vicesindaco di Jerago con Orago, Dott. Giorgio Ginelli, il Sindaco di Cadrezzate, Dott. Cristian Robustellini e l'assessore alla cultura del Comune di Leggiuno, Dott. Alessio Molinari.

LA VISITA AL JOINT RESEARCH CENTER DI ISPRA



Il tour del Principe è proseguito nella mattinata del 9 novembre 2021 con la visita al *Joint Research Center* di Ispra (VA), accolto dal Direttore del sito Dott. Marinus Stroosnijder e da altri dirigenti: si è trattato di un'occasione esclusiva e

prestigiosa per visitare il centro di ricerca più grande d'Europa, dove operano oltre 2000 dipendenti, provenienti soprattutto dall'estero. Il *JRC*, si deve ricordare, è una Direzione Generale della Commissione Europea che ha diverse sedi in Europa, la più estesa delle quali è proprio quella di Ispra.



Il sito, operativo da più di 60 anni, inizialmente nato come centro di ricerca nucleare, è diventato nel tempo la sede anche di altre discipline il cui scopo è di migliorare il benessere dei cittadini europei.

Infatti, svolge ricerche in aree quali l'ambiente e la sostenibilità, i rischi naturali e quelli legati all'opera dell'uomo, la tutela della salute e del consumatore e molte altre.



L'opportunità di essere ricevuti all'interno del *JRC* ha consentito ai partecipanti di entrare in alcuni reparti del Centro: fulcro della visita è stata certamente la possibilità di vedere il reattore nucleare, ormai dismesso.

CADREZZATE CON OSMATE – INCONTRO CON IL SINDACO L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI

Nel pomeriggio il Principe Emanuele Filiberto ha infine trovato il tempo per un ulteriore momento istituzionale con il Sindaco del Comune di Cadrezzate con Osmate, Dott. Cristian Robustellini e altri membri dell'amministrazione, visitando il nuovo parco comunale di Villa Bozza Quaini: nel corso dell'incontro il Sindaco ha tenuto un discorso di carattere storico e risorgimentale, incentrato sulla figura del Padre della Patria, il Re Vittorio Emanuele II, e ha consegnato una targa al Principe, per manifestare la propria sincera stima nei suoi confronti.





Il Principe ha poi incontrato i bambini della scuola elementare "Vallerini", che lo hanno accolto con calore e gli hanno regalato alcuni loro disegni.

L'associazione "Fuck the cancer", sorta in memoria di una bambina del paese morta prematuramente di cancro, ha donato al Principe una maglietta con la stampa del suo nome.

Il ricordo di queste due giornate di visita del Principe nel territorio varesotto rimarrà certamente a lungo nella memoria di chi ha avuto l'opportunità di viverle: a detta di tutti si è trattato di un riuscito evento che ha saputo fondere tradizione, storia e cultura, all'insegna della valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze e con la giusta attenzione anche a temi di grande attualità. Uno sguardo verso il futuro nella tradizione dei valori sabaudi e monarchici, proprio come è nell'indole e nella vocazione del Gruppo Savoia, che si è fatto promotore dello storico evento.



INVITO PARTECIPAZIONE ALLA VISITA DI S.A.R. IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA Angera – Ispra (VA) 8 – 9/11/2021

Evento organizzato in collaborazione con
Associazione Culturale Amici di Mario Berrino - Ispra

8 NOVEMBRE 2021 RITROVO ALLE ORE 15:00 PIAZZA GARIBALDI 14 - ANGERA

ANGERA Incontro con il Sindaco dott. Alessandro Paladini Molgora e Amministrazione Comunale presso la sede del Comune.

Consegna targa di congratulazioni a Federica Cesarini, oro nel canottaggio a Tokyo 2020, e ad altri atleti di punta vincitori di titoli mondiali nel 2021, nella medesima disciplina.

Presso Palazzo Borromeo, ammirazione della targa che ricorda il passaggio di Giuseppe Garibaldi nel giugno 1862.

BARZA DI ISPRA Presso la Casa don Guanella, già tenuta di proprietà del tenore Mongini, incontro con il Direttore della casa don Domenico Scibetta.

Visita della villa e del cortile dove si può ammirare il grande orologio a dodici quadranti di Adamo Marchioni.

Ammirazione della targa commemorativa del soggiorno di S.M. il Re Umberto I all'epoca delle "grandi manovre" del settembre 1879.

ISPRA Breve passeggiata nella via principale del centro con visita ad alcuni negozi storici.

Incontro con il Sindaco dott.ssa Melissa De Santis presso la sala consiliare del Palazzo del Comune.

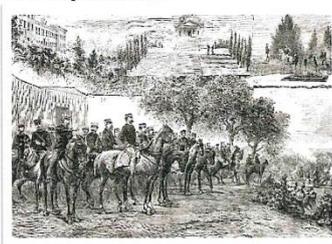
Presso la Sala Serra del Comune: convegno con breve ricordo del soggiorno del Re Umberto I ad Ispra, da parte del Presidente del Gruppo Savoia.

Relazione dell'Ing. Stefano Tarantola del JRC di Ispra, sul tema "L'energia, motore del mondo. Ma non si conviene sprecarla!".

9 NOVEMBRE 2021

ISPRA Nella mattinata di martedì 9 novembre il Principe visiterà il **Joint Resarch Center** di Ispra (già Euratom), e verrà ricevuto dal Direttore del sito sig. Marinus Stroosnijder, e altri Dirigenti.

CADREZZATE Verso le ore 15.00 il Principe ed il Gruppo Savoia saranno ricevuti dal Sindaco dott. Cristian Robustellini e dall'Amministrazione del Comune di Cadrezzate (VA). Seguirà visita al nuovo parco comunale.



Re Umberto I alle Grandi Manovre 1879 Brebbia-Ispra

AMICI ISPRATI
MARIO BERRINO
ASSOCIAZIONE CULTURALE

VISITA SUL LAGO MAGGIORE
ANGERA - ISPRATI - CADREZZATE CON OSMATE

DEL PRINCIPE
EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

LUNEDI' 8 E MARTEDI' 9 NOVEMBRE 2021

EMANUELE FILIBERTO SULLE TRACCE DI RE UMBERTO I

di Santino Giorgio Slongo

La visita dello scorso 8 e 9 novembre del Principe Emanuele Filiberto nella città di Ispra (VA) e nelle limitrofe località di Ranco, Angera e Cadrezzate, meravigliosi luoghi turistici ma anche ricchi di storia, è stata occasione per riscoprire parte della storia sabauda e risorgimentale.

Ad Angera (VA), ad esempio, Emanuele Filiberto ha avuto modo di ammirare, accompagnato dal Sindaco, l'elegante Palazzo Borromeo dove, sulla facciata, nel 1882 è stata posta dalla locale Società Operaia una targa commemorativa del soggiorno di Garibaldi nella dimora tra il 15 e il 17 giugno 1862.

La visita del Principe sulle sponde del Lago Maggiore ha poi dato l'opportunità di ricordare un momento particolare e poco noto della vita



del Re Umberto I nei primi anni del proprio regno: come celebrato da una targa apposta su una facciata del centro di spiritualità Don Guanella di Barza (VA), già Villa Mongini, dal 1° al 4 settembre 1879 il Re soggiornò proprio nelle stanze dove si è svolta una delle tappe del tour del Principe dello scorso novembre.



Quei pochi giorni di presenza del Re furono pregni di episodi storici e molto interessante è riportare alla memoria tali accadimenti, proprio come è stato fatto con la relazione ed

approfondimento storico letto dal giovane socio del Gruppo Savoia Vittorio Ramponi nel corso del convegno che si è tenuto presso la Villa Don Guanella di Barza nella serata dello scorso 8 novembre.

Al tempo S.M. il Re Umberto I, fresco di ascesa al trono (era infatti succeduto da appena un anno al padre Re Vittorio Emanuele II, morto nel 1878), si stava attivando sulla scena internazionale, per stringere le alleanze militari che avrebbero potuto proteggere il giovane Regno d'Italia dagli attacchi di potenze straniere ostili.

Tra il 27 agosto e l'11 settembre 1879 furono organizzate delle simulazioni belliche, le cosiddette "Grandi Manovre", alle quali prese parte l'intero Corpo d'Armata italiano, guidato dal tenente generale Thaon De Revel.

In tre episodi successivi ogni divisione si esercitò nelle marce, nelle manovre di brigata contro brigata e di divisione contro un nemico immaginario. Lo scopo di queste esercitazioni era quello di preparare l'esercito in tutti i suoi reparti a ottenere ordinati movimenti d'insieme in ogni circostanza di guerra.

Le divisioni militari coinvolte erano cavalleria, artiglieria, fanteria, genio, bersaglieri e guardie alpine, che "facevano a gara per manovrare bene, e mettevano in evidenza le speciali attitudini loro con ardore che dava un'animazione straordinaria alle loro azioni", come si legge nelle Cronache della Rivista Militare Italiana dell'epoca.

Il terreno di questi scontri simulati si estendeva dalla brughiera di Somma, a Vergiate a Sesto Calende, passando sui territori di Besnate, Cimbro e Crugnola. E ancora, a nord giungevano truppe da Cittiglio e l'obiettivo finale dell'avanzata delle truppe era Milano.

Assisterono alle manovre sin dal primo periodo tre ufficiali dell'esercito germanico, l'aiutante di campo dello Zar e alcuni ufficiali dell'esercito francese.

Il Re giunse in questi luoghi da Monza e assistette personalmente allo svolgimento delle manovre, attestandosi nelle vicinanze di Brebbia, dove il 2 settembre si svolse una delle azioni, che avrebbe poi coinvolto, verso nord, il territorio di Besozzo, che apriva la strada verso Masnago e Varese. Tutto ciò è narrato nella Rivista Militare Italiana.

Il sovrano colse questa occasione per fare un giro sul lago Maggiore e visitare l'Isola Bella, dove fu ricevuto dal Conte Gilberto Borromeo; poi si recò a Belgirate e, infine, ad Ispra, dov'era insediato il quartier generale del corpo d'armata in quei giorni. Fu dal 1° al 4 settembre 1879 che il Re Umberto I passò presso la Villa Mongini, oggi Casa Don Guanella, ospite degli eredi del grande tenore, che aveva avuto l'onore di essere chiamato dal Maestro Giuseppe Verdi ad interpretare il ruolo di Radamès nella prima

mondiale dell'Aida, eseguita al Cairo il 24 dicembre 1871.

È proprio quello appena riportato l'episodio della vita di Re Umberto I che viene ricordato con la targa affissa presso la Villa Don Guanella.



Nei giorni successivi il Re dimorò poi presso Villa Ponti a Varese, dove giunse inaspettatamente, accolto festosamente dalla popolazione. Durante il rientro alla Villa Reale di Monza, terminate le esercitazioni, il sovrano passò in rivista l'esercito sulla brughiera di Busto Arsizio.

Per una curiosa coincidenza destino volle che Sua Maestà onorasse con la sua presenza proprio quel territorio dove più di un secolo dopo trovò la sede il Gruppo Savoia.





"SAVOIA,"

Newsletter N.3 – SETTEMBRE – DICEMBRE 2021

FOTOGALLERY



RASSEGNA STAMPA

PREALPINA Martedì 26 Ottobre 2021

SPAZIO AI LETTORI

LA LETTERA

Egregio direttore, a proposito della visita di Emanuele Filiberto di Savoia, in programma per il prossimo 8 novembre, vorrei qui ripercorrere gli avvenimenti storici riguardanti il soggiorno del Re Umberto I nella nostra provincia. Nell'autunno del 1879, il Re Umberto I, fresco di ascesa al trono (era succeduto da appena un anno al padre Re Vittorio Emanuele II, morto nel 1878), si stava attivando sulla scena internazionale, per stringere le alleanze militari che avrebbero potuto proteggere il giovane Regno d'Italia da attacchi di potenze straniere ostili.

Tra il 27 agosto e l'11 settembre 1879, al comando del Re, che per la prima volta si mostrava in capo alle truppe, venne eseguita dall'intero corpo d'armata italiano una simulazione di guerra (si considerasse "Gran Manovra"), sotto la guida del tenente generale Thaon di Revel. In tre periodi successivi ogni divisione si esercitò nelle manovre, nelle manovre di brigata contro brigata, e di divisione contro un nemico immaginario. Lo scopo di questi esercizi era quello di preparare l'esercito in tutti i casi di guerra a ottenere ordinati movimenti d'insieme in ogni circostanza.

Le divisioni militari coinvolte erano cavalleria, artiglieria, fanteria, genio, bersaglieri e guardie alpine, che facevano a gara per manovrare bene, e mettevano in evidenza le speciali attitudini loro con un ardore che dava un'impressione straordinaria alle loro azioni", come si legge nelle Cronache della *Rivista Militare Italiana* dell'epoca.

QUANDO UMBERTO I VENNE QUI IN PROVINCIA DI VARESE



strada verso Manago e Varese. Tutto ciò è narrato e registrato nella *Rivista Militare Italiana*.

Il sovrano colse questa occasione per fare un giro sul lago Maggiore e visitare l'isola Bella, dove fu ricevuto dal conte Gilberto Borromeo, poi Belgiojoso e infine, dopo aver insediato il quartier generale del corpo d'armata in quei giorni. Dal 1° al 4 settembre 1879 egli soggiornò presso la Villa Mongini, ospite degli eredi del grande tenente, che aveva avuto l'onore di essere "verdi" a interpretare il ruolo di Radames nella prima mondiale dell'Alba eseguita al Cairo il 24 dicembre 1871. Proprio nella villa Mongini - oggi Casa Don Guarella - si può ammirare la targa che ricorda il soggiorno del sovrano.

Nei giorni successivi Umberto I dimorò poi presso Villa Ponti a Varese, dove giunse inaspettatamente, scosso fortemente dalla popolazione. Durante il centro alla Villa Reale di Monza, una volta terminate le esercitazioni, egli passò nella villa Ferretti sulla strada verso Busto Arsizio.

Il Re giunse sul territorio varesino, che il principe Emanuele Filiberto, nipote di Umberto I, ripercorre con il padre, il principe Carlo Emanuele, nelle vicinanze di Brebbia, dove il 2 settembre si svolse una delle azioni, che avrebbe poi coinvolto, verso nord, il territorio di Besozzo, per aprire la

PREALPINA Mercoledì 13 Ottobre 2021

INCONTRO REALE

Santino Giorgio Sloggio con il principe Vittorio Emanuele di Savoia in occasione del Premio Chiesa a Varese il 10/10/21



Due giorni con il principe Tour di Emanuele Filiberto

ANGERA E ISPRÀ | Il rappresentante di Casa Savoia in visita

ANGERA - Sarà una due giorni reale, con uno sguardo inevitabilmente nostalgico al passato, ma anche con attenzione al futuro. L'8 e 9 novembre la sponda lombarda del Lago Maggiore ospiterà una serie di incontri con protagonista il principe Emanuele Filiberto di Savoia, figlio di Vittorio Emanuele di Savoia e nipote dell'attuale Re d'Italia, Umberto II di Savoia.

L'iniziativa avrà una serie di appuntamenti con legami fra la casa reale e il Varesotto. Si partirà lunedì, alle ore 15, ad Angera, dove il monarca incontrerà il sindaco e l'amministrazione comunale di Angera assieme ad alcuni atleti di punta del campionato, tra cui Federico Canaris, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo nel due di canoa paracadute, "in quest'occasione" - dice Santino Giorgio Sloggio, presidente del Gruppo Savoia - il principe concepirà una targa di congratulazione per i successi sportivi ottenuti da questi atleti, sempre ad Angera e andrà poi a visitare Palazzo Borromeo, dove si trova una targa dedicata al principe, il grande protagonista del Risorgimento che soggiornò qui il 15 settembre 1879. A quel punto si va a Brebbia, a Bava per un'altra commemorazione: l'attuale sede della Chiesa di Santa Maria Maddalena è di proprietà della famiglia del tenente Pietro Mongini, chiamato da Giuseppe Verdi per la Prima dell'Alba al Cairo. Ma anche a Brebbia, dove il principe incontrerà il presidente dell'organizzazione con Davide Pagani, presidente dell'Associazione "Cavalieri Savoia" - in questa visita, soggiorna Re Umberto I. Tra il 2 e 4 settembre 1879, quando assistette ad alcune grandi manovre (esercitazioni) sulla riva sud del lago, con i generali degli eserciti italiani, tedesco, austro e francese. Anche le quote d'altura di una targa che ri-

PRECEDENTI PASSAGGI

Tre anni fa ha inaugurato la piazza a Busto

ANGERA. In pari al Prima della pandemia, Emanuele Filiberto di Savoia è stato protagonista di un paio di eventi molto partecipati nel Varesotto. Nel 2018, per esempio, era presente a Busto Arsizio all'inaugurazione della piazza Vittorio Emanuele II. Il primo Re d'Italia, Monarca, nacque a Busto. Un anno, il suo legame con la nostra provincia, accudito dal principe Vittorio Emanuele di Savoia, è stata celebrata. Il grande protagonista del Risorgimento che soggiornò qui il 15 settembre 1879. A quel punto si va a Brebbia, a Bava per un'altra commemorazione: l'attuale sede della Chiesa di Santa Maria Maddalena è di proprietà della famiglia del tenente Pietro Mongini, chiamato da Giuseppe Verdi per la Prima dell'Alba al Cairo. Ma anche a Brebbia, dove il principe incontrerà il presidente dell'organizzazione con Davide Pagani, presidente dell'Associazione "Cavalieri Savoia" - in questa visita, soggiorna Re Umberto I. Tra il 2 e 4 settembre 1879, quando assistette ad alcune grandi manovre (esercitazioni) sulla riva sud del lago, con i generali degli eserciti italiani, tedesco, austro e francese. Anche le quote d'altura di una targa che ri-

L'8 e 9 novembre la sponda lombarda del Lago Maggiore ospiterà una serie di incontri con il figlio di Vittorio Emanuele

corda il soggiorno reale.

Inoltre a Ispra, la delegazione compirà una passeggiata nel centro storico del paese, dove si visiteranno alcuni negozi storici per poi essere ricevuta in Comune dal sindaco, concludendo la giornata con un convegno proprio sul soggiorno di Umberto I a Busto. Ma, allo stesso tempo, si guarderà al presente e al futuro con una relazione di Stefano Tarantola, sindaco del Re, al giorno seguente, 9 novembre, il rappresentante Savoia sarà ospite di un aperitivo in un locale di Ispra per una visita al sito. In seguito, il principe farà una visita alla guerra varesina, particolarmente intensa. Ad Angera, dopo il 10/11/2021, ai dispendiosi marchi di Casa Savoia ha consentito di entrare e soggiornare in Italia. Emanuele Filiberto ha visitato - concluderà il presidente Sloggio - una serie di attività imprenditoriali a Milano che ha ben portato presso ad Varese, sul Lago Maggiore, in un territorio che ha un futuro di grande sviluppo, in un territorio che apprezziamo particolarmente. E che tornerà a visitare fra poco meno di un mese, stavolta in una forma più ufficiale.

Nicola Antonino

L'erede dei Savoia atteso ad Angera



Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 14/10/2021

I Savoia nel Varesotto? I partigiani dicono "ni"

ANGERA | Fa discutere la prossima visita di Emanuele Filiberto



Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 9/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»



Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Monarchia? Non significa passato»

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

Angera - Il principe Emanuele Filiberto di Savoia è atteso ad Angera per il prossimo 8 novembre.

La Prealpina 10/11/2021

«Meno male che c'è Draghi» Parola di Emanuele Filiberto

Il nipote del re tra ricordi e critica ai no vax: «Credo nella scienza»

IGNOTO MILITI- 100° ANNIVERSARIO

di Santino Giorgio Siongo

Basilica di Aquileia, mattina del 28 ottobre 1921. Davanti all'altare sono allineate undici bare coperte dal tricolore sabaudo, sistemate cinque a destra e sei a sinistra dell'altare maggiore. Contengono i resti di altrettanti soldati italiani non identificati, ritrovati sui campi di battaglia della Grande Guerra.

Alla presenza del Duca d'Aosta, l'invitto comandante della Terza Armata, risuonano le note dell'inno nazionale, *La Marcia Reale*, e la cerimonia ha inizio. Davanti a loro cammina Maria Bergamas, una mamma del popolo, di Gradisca d'Isonzo, il cui figlio irredento aveva disertato l'esercito austriaco per arruolarsi in quello italiano, ed era caduto in combattimento, senza che il suo corpo fosse mai stato identificato. A lei spetta il compito di scegliere una sola di queste salme. Si muove faticosamente, fino ad arrivare di fronte alla penultima bara, la decima. Chiamando per nome il proprio figlio, poi cade, abbraccia quella bara e la copre con il proprio scialle.

Un brivido percorre la folla, ammutolita. Sul sagrato del tempio la banda della Brigata "Sassari" intona l'inno *La leggenda del Piave*.

Il rito si è compiuto.

Il rito è quello del Milite Ignoto.

La salma prescelta verrà caricata su un treno speciale, che partirà per un lento viaggio attraverso grandi e piccole stazioni, da Udine a Venezia, da Bologna a Firenze, sfilando tra ali di folla, veterani, vedove, orfani venuti da ogni dove per tributare il proprio omaggio.

Giunta a Roma il 2 novembre, la bara è portata alla Basilica di S.Maria degli Angeli, dove il giorno successivo si celebrano le esequie. Il 4 novembre il corteo del Milite Ignoto percorre la sua ultima tappa verso il Vittoriano. Il feretro, issato su un



affusto di cannone, sfilata nel silenzio della gente, in mezzo a oltre trecento bandiere di tutti i reggimenti dell'esercito, protagonisti della Grande Guerra.

Il Re Vittorio Emanuele III attende nel luogo della sepoltura, attorno a lui la Regina Madre Margherita, il Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi e la Regina Elena, oltre a ministri, generali, alti dirigenti dello stato, poi

mutilati, vedove e madri di guerra. Il Re soldato e il soldato senza nome in quel momento simboleggiano la nazione pacificata per mezzo della nobiltà del sacrificio.

La bara viene deposta in un loculo ricavato sotto la statua della Dea Roma. Il Re bacia la medaglia d'oro al valor militare da lui stesso conferita, ed il ministro della guerra Gasparotto la fissa con un martello d'oro, leggendo la motivazione: "Soldato ignoto, degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria". Sulla pietra sepolcrale la scritta latina "Ignoto Militi" e le date di inizio e fine della partecipazione italiana al primo conflitto mondiale, MCMXV e MCMXVIII, mentre sulla porta del simulacro è presente l'epitaffio "Ignoto il nome – folgora il suo spirito – dovunque è l'Italia – con voce di pianto ed orgoglio – dicono - innumeri madri: - È mio figlio".

La tomba del milite senza nome, collocata accanto alla statua di Vittorio Emanuele II, Padre della Patria, unì così idealmente il primo Re d'Italia al soldato qualunque, consacrando definitivamente l'Altare della Patria come il luogo della memoria di tutti gli Italiani.



RIFLESSIONE SULL'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

di Santino Giorgio Slongo

Tradizionalmente gli ultimi giorni dell'anno sono sempre stati animati in ambito politico da discussioni, barricate e accesi confronti inerenti all'approvazione della legge di bilancio. Il 2021, invece, sarà ricordato, se sarà ricordato, come una vera e propria fase di depressione della politica, di un tale vuoto di idee e prospettive che l'unico argomento che pare rianimare gli scranni delle Camere è ormai uno solo: la nomina del prossimo Presidente della Repubblica.

In passato la partita del Quirinale è stata assai incerta fino all'ultimo ma mai come oggi ci si trova davanti ad una vera e propria crisi, che per l'Italia non è solo crisi economica, sociale e, ahinoi, sanitaria ma chiaramente anche crisi politica. Siamo di fronte alla decadenza di chi dovrebbe guidare il proprio Paese ma non è in grado di dare un indirizzo neanche alle proprie convinzioni: i partiti, senza idee e senza strategie, stanno facendo diventare l'elezione del Capo dello Stato un enigma difficile da risolvere, creando un generale momento di incertezza, in un clima di disorientamento, di dubbio, che la classe politica non riesce a dipanare.

Questa situazione è il riflesso di una convinzione che per molti, di fede monarchica, è sempre stata chiara e cioè che per tenere le redini di un Paese umorale, capriccioso e complicato come il nostro, la miglior forma di governo possibile non potrebbe che essere una monarchia costituzionale.

È lo stantio clima politico di oggi che offre l'occasione per evidenziare ancora una volta la modernità dell'istituzione monarchica: non un retaggio del passato



ma una moderna forma istituzionale in grado di colmare i vuoti che sta evidentemente lasciando la classe politica, incapace ed inconcludente.

Se avessimo un Re molti dei problemi che stanno affannosamente cercando di affrontare i partiti per la nomina del Capo dello Stato sarebbero alla radice risolti: non vi sarebbe nemmeno la necessità di cercare una figura che sia autorevole e abbia a cuore la Patria e la sua difesa, che sappia essere voce dei cittadini nelle scelte democratiche, perché sarebbe il Re a rivestire tale ruolo.

È proprio un Re ciò di cui avremmo bisogno ora, educato a governare e non figlio dei partiti, espressione di un'uniformità di valori, vera guida per il Paese.

Un Re è davvero *super partes*: non essendo eletto grazie al meccanismo della successione ereditaria, non ha la preoccupazione di piacere all'elettorato o alle forze politiche dominanti e può ignorare le ragioni di opportunità tipiche dell'uomo



politico, concentrando le proprie forze sul proprio compito e ruolo, nell'esclusivo interesse del Paese che guida e rappresenta.

La sua funzione è quella di tutelare i diritti fondamentali del cittadino e vigilare sull'osservanza delle normative vigenti: questo ruolo, grazie alla sua indipendenza, può liberamente essere svolto dal Sovrano, cosa che nessun uomo politico potrebbe mai fare, legato al guinzaglio degli interessi dei partiti e alla necessità di essere gradito.

Il Re è un essenziale punto di riferimento, sia dal punto di vista storico che di quello dei valori; è il miglior custode della tradizione nazionale, è un leader per tutti i cittadini, qualunque sia il loro credo politico, assicurando stabilità nel preservare le libertà democratiche.

Un Re costituzionale non è un politico e non fa politica, al di fuori delle prerogative che gli sono conferite dalla costituzione; ha una vera e propria funzione arbitrale, interviene quando le libertà fondamentali dei cittadini rischiano di essere prevaricate e lo fa in base alla legge vigente e nel nome di tutti, consentendo a chiunque di esprimere il proprio credo politico, in un clima di serena convivenza civile.

La monarchia costituzionale è pertanto la forma istituzionale statale più equilibrata, dove gli interessi particolaristici, che influenzano sempre le forze politiche, sono bilanciati dall'interesse del Sovrano ad

assicurare il bene pubblico; dove, cioè, il bene della collettività e quello dell'Istituzione suprema dello Stato vanno nella stessa direzione.

Ultimo, ma non ultimo, se vi fosse un Re al posto di un Presidente della Repubblica, i costi della politica sarebbero notevolmente ridotti: basti pensare che il Quirinale incide nel bilancio dello Stato per oltre 230 milioni di euro all'anno mentre una monarchia come, ad esempio, quella inglese costa ai britannici l'equivalente di circa 40 milioni di euro annui, quasi sei volte meno.

Come ben noto, introdurre oggi l'istituzione monarchica in Italia non è possibile, se non attivandosi per il superamento dell'antidemocratico limite dell'art. 139 Cost. italiana. Non ci resta che auspicare che venga trovato il "patriota" di cui i politici vanno cianciando in un *bailamme* finora sconclusionato, posto che l'unico soggetto, Mario Draghi, che pare il favorito e sembra possedere le caratteristiche per essere il nuovo Capo di Stato è anche l'unica figura che, gradita all'Europa e ascoltata dal mondo, è attualmente alla guida del Paese come capo del governo, dove da molti è giudicato essere più utile, visto il futuro che ci aspetta.

"Dove sono troppi a comandare, nasce la confusione". Profetiche paiono oggi queste parole pronunciate dal monarchico Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

EVENTI MONARCHICI CON LA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO SAVOIA

**11 Dicembre 2021
NEW YORK (USA)**

At the Ballo di Savoia sponsored by the American Foundation of Savoy Orders in Manhattan at the Metropolitan Club the USA Gruppo Savoia members were in attendance with HRH Prince Emanuele Filiberto di Savoia, Prince of Venice. In attendance also was actress Brook Shields. Alla serata ha partecipato per il Gruppo Savoia USA il Delegato Gr. Uff. Prof. Eric Joseph Ierardi.



**27 Novembre/2021
SANTUARIO DI VICOFORTE (CN)**

Presso il Santuario di Vicoforte si è tenuta una celebrazione in suffragio di S.M. la Regina Elena di Savoia, nell'anniversario della scomparsa. Per il Gruppo Savoia hanno partecipato i Soci: Allegro, Berghinz, Delrio, Fabbriconi, Gonzino, Lovison, Marini, Rista e Spada.



**28 Dicembre 2021
PARROCCHIA SS. IPPOLITO E CASSIANO DI LUMELLOGNO (NO)**

Martedì 28 dicembre u.s. si è celebrata la S.Messa in suffragio delle LL.MM. Re Vittorio Emanuele III e Regina Elena. Per il Gruppo Savoia hanno partecipato i soci: Mons.Gonzino (celebrante), Allegro, Bombonato, Felotti (alfiere), Lovison e Premoli.



ALTRI EVENTI ED INIZIATIVE

DALLA DELEGAZIONE LAZIO 21 novembre 2021 INCONTRO SOCIALE E SCAMBIO DI AUGURI NATALIZI

La Delegata per la Regione Lazio, dama Loredana Di Giovanni, ci scrive:

Domenica 21 novembre si è tenuto a Roma, presso l'Hotel Quirinale, il tradizionale incontro natalizio della Delegazione Lazio, nel corso del quale è stata ricordata la significativa storia del Milite Ignoto, in occasione del 100° anniversario della sua tumulazione nel complesso del Vittoriano.

Dopo il saluto alla Bandiera, il Presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, Cap. vasc. dr. Ugo d'Atri, ha intrattenuto i numerosi convenuti – Soci, Simpatizzanti, Guardie d'Onore – con un interessante intervento: Prima Guerra Mondiale, rievocazione di come avvenne la scelta del Milite da parte di Maria Maddalena Bergamas, madre di un combattente irredento (Antonio) che giovanissimo disertò l'Esercito Austriaco e si arruolò nell'Esercito Italiano; il successivo trasporto delle spoglie con treno da Aquileia a Roma, onorato dalla silenziosa presenza di centinaia di Italiani in ogni stazione e lungo il percorso; la successiva tumulazione (4 novembre 1921) nel Vittoriano ove il Milite ora è custodito in un sacello esattamente dietro la scritta "Milite Ignoto" incisa nel travertino e ai lati della quale vegliano ininterrottamente 24 ore su 24, alternandosi, due appartenenti ai diversi Corpi Militari.

Dopo l'ampio intervento del dr. d'Atri è seguita un'apprezzata colazione sociale, al termine della quale ogni convenuto ha potuto ricevere un piccolo dono, a sorpresa tra tutti quelli portati da ogni partecipante, e scambiare gli auguri per un auspicabile miglior Anno Nuovo.

"Sempre con Vittorio Emanuele"





**MESSAGGIO DI FINE ANNO DI
S.A.R. VITTORIO EMANUELE
DUCA DI SAVOIA
PRINCIPE DI NAPOLI**



GINEVRA – 31 DICEMBRE 2021

Cari Italiani,

al termine del 2020, condividendo con i tradizionali auguri della mia Casa alcune riflessioni di fine anno, avevo formulato l'auspicio affinché l'emergenza pandemica potesse essere superata guardando oltre le fazioni e gli interessi di parte, riscoprendo quello spirito patriottico che ha permesso alla nostra Italia di superare le prove più difficili della sua storia.

L'anno appena trascorso, anche grazie al senso di responsabilità delle forze politiche, ha visto la nascita di un governo di unità nazionale, sotto la guida di una personalità finalmente competente, preparata e di statura internazionale come quella di Mario Draghi.

In questi ultimi giorni, la pandemia ci ha purtroppo colto di sorpresa con un angoscioso quanto repentino picco di contagi, ma grazie alla campagna vaccinale messa in campo nel nostro Paese e resa possibile dalla straordinaria abnegazione dei nostri medici, infermieri, operatori sanitari, Forze Armate, Forze dell'Ordine e volontari, possiamo ora guardare con maggiore serenità al pericolo invisibile che si staglia sulle nostre case e sui nostri affetti.

La magnifica figura di Soldato rappresentata dal Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, figlio della migliore tradizione alpina che nel motto "*Di qui non si passa!*" riflette il generoso, fedele e superbo spirito di sacrificio dell'Esercito Italiano, rassicura e conforta quanti aspettavano un decisivo cambio di passo nella gestione dell'emergenza sanitaria. Il Gen. Figliuolo è il simbolo di un'Italia che combatte con le armi della costanza e di un'operosa laboriosità. A lui formulo, a nome di Casa Savoia, i migliori auguri per il proseguimento della propria opera.



Purtroppo, il Covid-19 non sta mietendo vittime soltanto negli ospedali. Il virus ha portato con sé e amplificato una serie di pandemie che debbono richiamare la nostra attenzione per la loro gravità. Penso in particolare al dramma della povertà, in progressivo incremento, che colpisce milioni di famiglie italiane e alle migliaia di aziende e piccole realtà costrette a chiudere nell'ultimo anno: un drammatico quanto silenzioso mondo che emerge soltanto nella quotidianità vissuta e che deve in questo momento spingerci ad operare affinché non ci siano ultimi "più ultimi" di altri.

Assicuro che, nel loro piccolo, anche gli Ordini Dinastici della mia Casa e in particolare l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che nel 2022 celebrerà il 450° anniversario dall'istituzione, fedeli all'esercizio della carità e al magistero del Romano Pontefice, non faranno mancare il proprio apporto, affinché le pandemie sociali del nostro tempo possano trovare ascolto e concreta prossimità. Anche questo – a mio avviso – significa essere patrioti.

In conclusione, l'augurio della mia Casa, la cui eredità storica ha il compito di custodire, non può che ripartire anche in questa occasione da un appello a serbare come bene prezioso quello spirito di concorde unità d'intenti che ha fatto grande il nostro Paese, soprattutto nei momenti più complessi delle sue vicende: istanti in cui la rassegnazione è stata travolta dalla dirimpente vitalità di quel coraggio che è il sublime dell'eroismo. Nel segno del 100° anniversario della tumulazione del Milite Ignoto nel Vittoriano di Roma, che abbiamo commemorato lo scorso Novembre (1921-2021), ripenso a quell'oscuro Italiano che, vestendo l'uniforme grigioverde nella Grande Guerra, dallo Stelvio all'Adriatico, ha donato ciò che aveva di più prezioso per restituirci e consegnarci dignità e speranza: la propria vita. Nutriamoci di questo esempio, custodiamone la fiera memoria, per guardare al futuro. Lo spirito del Piave sia vivo in noi per misurarci con i duri mesi che ci attendono.

A Voi tutti e alle Vostre famiglie, giungano dunque i migliori auguri per un 2022 fecondo di speranza.



ANNIVERSARI

Il Presidente e i Soci del Gruppo Savoia formulano infiniti affettuosi auguri per il suo 18° compleanno a S.A.R. la Principessa Vittoria di Savoia, e augurano felicitazioni vivissime alla LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele e Marina di Savoia per le loro Nozze d'Oro.





Il 15 dicembre 2021 ci ha lasciato il Cav. Gr. Cr. Avv. MICHELE DE BLASIS, già Presidente del Gruppo Savoia dal 2005 al 2015. Ne ricordiamo l'indiscussa fedeltà e devozione verso Casa Savoia, e la lunga e appassionata attività svolta per l'Associazione.

Nelle parole della figlia sig.ra Marina, che ha gentilmente accolto l'invito del Presidente Slongo, il significativo, commosso ricordo di un grande monarchico.

PAPA' E IL GRUPPO SAVOIA

Non starò a raccontare quale è stato il ruolo di mio padre nel Gruppo Savoia e come si sia svolta la sua pluriennale attività nell'ambito dell'associazione. Tra l'altro molti di voi lo conoscevano molto bene. Ho pensato, invece, di ricordare, in questa occasione, come è cominciata la collaborazione di papà con il Gruppo Savoia.

Nell'agosto 1981 morì mio nonno, Umberto De Blasis, Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito, che nel corso della sua carriera militare ebbe l'occasione di incontrare Sua Maestà Umberto II di Savoia e, in seguito, quando mio nonno andò in pensione, restò in contatto con Lui, che si trovava in esilio a Cascais, per via epistolare.

Alla morte di mio nonno, Sua Maestà fece sapere a mio padre che avrebbe avuto piacere ad incontrarlo per porgergli le condoglianze di persona. L'occasione sarebbe stata un viaggio che il Gruppo Savoia organizzava a Montpellier per rendere omaggio alla tomba della Regina Elena, e dove Re Umberto II li avrebbe raggiunti.

Così mio papà e mia mamma Gianna parteciparono a quel viaggio.

Inutile dire che l'incontro con Sua Maestà fu molto emozionante ed i miei genitori rimasero molto colpiti dalla cordialità e dalla sensibilità di Re Umberto II.

Ma non solo....

Dopo quel viaggio papà ebbe modo di approfondire la conoscenza del Gruppo Savoia, di cui già mio nonno fu socio pluriennale, ed avvicinarsi alla sua attività ed alle persone che vi operavano, molte delle quali divennero dei cari amici.

Posso ricordare qualche nome...primi fra tutti Franco Mattavelli e Giancarla Tomasi, e poi Gianluigi Beretta, Pino e Claudette Maspero, Tullio e Renata Maccarone.

Questo fu l'inizio.

Dopo quel viaggio mio padre cominciò a collaborare sempre più assiduamente con il Gruppo, anche perpetuando quelli che erano i principi che mio nonno gli aveva trasmesso, collaborando con passione per quasi 40 anni.

Concludo con una piccola nota personale ma significativa: una sera del 1988, proprio durante una cena con il Gruppo Savoia, mia mamma Gianna ebbe un malore che in poche ore la portò alla morte... non abbiamo mai dimenticato come gli amici del Gruppo Savoia ci rimasero accanto durante quella terribile notte...

Un caro saluto.

Marina De Blasis

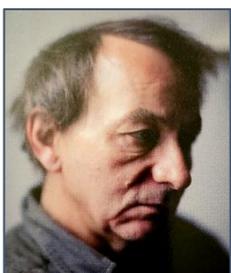




SEGNA-LIBRI

UN INSOLITO SEGNALE DI SPERANZA PER NON FARSI "ANNIENTARE"

di Santino Giorgio Slongo



In questo suo ultimo libro Houellebecq narra "la dolce morte" del nostro mondo, in cui però la famiglia e gli affetti possono ancora salvarci. Infatti, in *Annientare* lo scrittore d'Oltralpe mette in scena

una famiglia che appartiene all'alta borghesia statale. Una famiglia progressista. I lavoratori senza garanzia sono invece schierati con la destra.

A un certo punto la famiglia si sfascia sotto i colpi della malattia, l'ictus, che colpisce il "patriarca". Abbiamo poi le coppie di sposi che offrono uno scenario disastroso. Ci sono Paul e Prudence che non si incrociano da anni, il mite Aurélien che allaccia una relazione con Indy, una giornalista di sinistra.

Ci sono, da ultimo, Hervé e Cecil, lui un ex militante di destra dai trascorsi violenti, lei cattolica praticante. La metafora perfetta di questa epoca di decadenza è "la dolce morte", che occupa la parte centrale del romanzo.

Il passato dei vecchi sembra non avere più dignità, quello che si è fatto non conta più niente, si priva in definitiva la vita di ogni suo senso.

Ecco che mentre la famiglia affronta questi suoi drammi, un gruppo di terroristi colpisce i pilastri economici della globalizzazione e della libera circolazione delle merci.

Davanti a questo quadro desolante, Houellebecq tira fuori il suo *trait de génie*: lui, poeta della malinconia, della solitudine, della insoddisfazione della vita, diventa buono e speranzoso: la famiglia e il matrimonio sono ancora gli ultimi pilastri di una comunità. Infatti, l'uomo strappato alla morte e inchiodato al suo letto, in attesa che qualcuno stacchi la spina,

vive una seconda vita, in modo doloroso finché si vuole, ma pieno di amore e di umanità.

Un altro uomo destinato ad una morte rapida, Paul, scopre che «invecchiare da soli già non è piacevole; ma morire da soli è peggio di qualsiasi altra cosa». E la donna che gli sta vicino, Prudence, lo conforterà con il pensiero della reincarnazione (il cristianesimo).

Queste vicende private si intrecciano poi con le elezioni politiche.

Houellebecq appare avere anche simpatie per il re, allorquando ricorda che uno dei protagonisti del suo romanzo (Bruno Juge, ministro dell'economia avviato alle prossime elezioni presidenziali) si esprimeva così: «Difendendo Dio e il re contro le atrocità rivoluzionarie, appellandosi a una restaurazione cattolica monarchica, cercando di far rivivere lo spirito della cavalleria del Medioevo, i primi romantici avevano avuto, come gli oppositori del nazismo, la certezza di appartenere al campo del Bene».

Tuttavia, l'essenza di questo romanzo è nelle corsie degli ospedali, negli ambulatori dei medici, nella paura della morte, nei legami famigliari, nel perdono, e quindi, in una parola, nello scoprirsi umani nel bene – la speranza – e nel male – la malattia.

In conclusione, Houellebecq resta radicalmente

cupa, ma in modo diverso dai suoi precedenti libri. Egli non è un moralista, anche se resta uno scrittore profondamente morale: la realtà del suo romanzo consente al lettore di distinguere il bene dal male, con il suo continuo riferimento alla dimensione spirituale della vita.



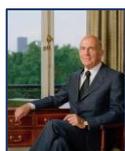
HISTORIA

Continuiamo il racconto della millenaria storia della dinastia sabauda, attraverso brevi biografie dei suoi illustri esponenti

AMEDEO II, L'ADELAI, SESTO CONTE DI SAVOIA (1064-1080)



Secondogenito di Oddone, detto l'Adelao perché figlio di Adelaide, unì ai suoi domini il Bugey, donatogli per gratitudine da Arrigo IV di Germania. Sposò Giovanna di Ginevra, dalla quale ebbe tre figli, Umberto II che gli fu successore, Costanza, che sposò il Marchese del Monferrato e Lucrezia, che si unì al Conte di Angera, Andrea Visconti, Signore di Milano. Amedeo, regnò col titolo di Conte e morì l'8 marzo 1080.



MEMORIA STORICA



«L'ITALIA CONTRIBuirà POTENTEMENTE ALLA RICOSTRUZIONE DELL'EUROPA»
(S.M. Umberto II - "Colloqui a Cascais")

[...] Mi sembra che i Monarchi siano i custodi e i garanti naturali delle tradizioni nazionali. Se l'Europa potesse sussistere soltanto spogliandosi di tutto quel che forma il suo pregio e la sua nobiltà, non varrebbe quasi la pena di darsi tanto da fare per organizzarla. Ma non è così. L'Europa deve costituirsi secondo le leggi naturali della crescita organica: cioè la vitalità di ogni cellula e di ogni organo deve restare intatta, anche se messa al servizio di un fine che va oltre quello della Nazione.

[...] Ciò che è la terra per gli alberi, è per l'umanità il passato. Occorre che i nostri Paesi restino vivaci e che coltivino le loro capacità originali di civiltà.

[...] Bisogna che l'Europa realizzi l'ideale di ogni società umana: il massimo di libertà per le Nazioni componenti, sotto un'autorità centrale e ristretta puramente alle istituzioni federali. La Nazione resta un tutto organico in sé stessa, e per questo conviene che abbia alla testa un uomo che per la nascita si identifichi con essa e che sia puramente nazionale, al di sopra e al di fuori dei partiti. Bisogna che egli difenda ciò che deve sopravvivere e che non consenta alla Federazione di manomettere ciò che è proprio della Nazione.



SAPEVATE CHE...?



... il *Parco Nazionale del Gran Paradiso*, situato tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, venne costituito nel 1821 con Lettere Patenti dal Re Carlo Alberto.

Nel 1856 Vittorio Emanuele II vi creò una Riserva di caccia, consentendo a molte specie di animali in estinzione e ad alcuni interessanti campioni della fauna alpina e prealpina di sopravvivere e riprodursi tranquillamente in questo angolo di vero paradiso.

Vittorio Emanuele III nel 1919 donò allo Stato italiano l'intero parco.

(nella foto il Rifugio Vittorio Emanuele II, Valsavarenche, loc. Moncorvé – alt. 2.732 m)